

**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 52 DEL 23/03/2023**

OGGETTO

ESAME DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE), COMPRESIVA DEL PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO (PCA) DEI POLI CORNACCHIA SUD E CORNACCHIA NORD, DEL COMUNE DI SAN POLO D'ENZA ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N. 51 DEL 22/12/2021 AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 9 DELLA LR 17/1991 E ART. 34 DELLA LR 20/2000

IL PRESIDENTE

Premesso che il Comune di San Polo d'Enza con lettera prot. n. 1819 del 17/02/2022 ha inviato alla Provincia gli atti che compongono la variante generale al Piano delle Attività Estrattive (PAE 2021), comprensiva del Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) dei poli Cornacchia Sud e Cornacchia Nord, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021, successivamente integrati in data 11/10/2022 prot. 11238, 03/03/2023 prot. 2643 e 17/03/2023 prot. 3233;

Preso atto, come comunicato dal Comune di San Polo d'Enza, che durante il periodo di pubblicazione e deposito della variante, cioè nei 60 giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso sul BURERT n. 56 del 02/03/2022, non sono pervenute osservazioni;

Dato atto che la Responsabile del procedimento del presente atto è la dott.ssa Barbara Casoli, che ha predisposto l'istruttoria della variante in esame;

Visti:

- la Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale 26 aprile 2004, n. 53;
- il "Progetto di Ripristino Unitario delle previsioni estrattive entro la fascia perfluviale dell'Enza" (PRU), redatto dal Comune di San Polo in collaborazione con la Provincia, esito di un percorso progettuale datato 2007 avente l'obiettivo di verificare l'efficacia e la sostenibilità delle scelte progettuali inerenti le previsioni estrattive entro la fascia perfluviale del corso d'acqua;

Constatato che:

- il Comune di San Polo d'Enza ha adottato il PAE con Provvedimento del Commissario Prefettizio n. 57 del 21/12/2007, in osservanza ai contenuti del Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato nel 2003 e del PIAE vigente, senza però portare a termine l'iter di approvazione;
- l'Amministrazione Comunale nel 2021 ha avviato una revisione degli elaborati e delle previsioni estrattive, adeguando anche il documento alle modifiche ed agli aggiornamenti normativi sopravvenuti;
- la Variante generale al PAE in oggetto (PAE 2021) riguarda il recepimento delle previsioni estrattive pianificate dal PIAE per i quantitativi di ghiaia e sabbia alluvionale fissati dal piano provinciale nei seguenti poli estrattivi: EN003 Cornacchia Sud (400.000 mc); EN004 Cornacchia Nord (200.000 mc) e EN101 Barcaccia (513.000 mc), per un totale di 1.113.000 mc. Il polo estrattivo EN002 Chiaviconi, già in attività (come EN003 e EN004) antecedentemente al PIAE ed al quale non erano stati attribuiti nuovi quantitativi estraibili, è esaurito e risistemato conformemente a quanto previsto dal PAE previgente;
- nell'ambito delle proprie competenze e in conformità al PIAE, il PAE 2021:
 - provvede a piccole modifiche all'estensione dei suddetti poli (di entità inferiore al 10% della superficie, come previsto dal PIAE) in modo da renderli più coerenti con l'assetto catastale e con i limiti fisici rilevati ad una scala cartografica di maggior dettaglio. Nel piano adottato è, inoltre, prevista la riduzione dell'estensione del polo

EN101 Barcaccia, su esplicita e formalizzata richiesta dei proprietari dei terreni interessati;

- definisce le viabilità di servizio per il trasporto dei materiali dalle aree estrattive agli impianti di lavorazione;
 - stabilisce la destinazione finale e le modalità di recupero delle aree estrattive, che risultano conformi a quanto previsto dal PRU e che in linea generale sono sinteticamente riconducibili in gran parte ad uso agricolo, in parte ad uso agronaturalistico ed in parte ad uso naturalistico, secondo le definizioni fornite dal PIAE, in funzione della specifica localizzazione delle aree stesse della presenza di elementi di particolare valenza ambientale e del ruolo che esse possono svolgere come elementi della rete ecologica;
 - in stretta correlazione con quanto sopra, per quanto riguarda la sistemazione delle aree oggetto di attività estrattiva pregressa, il PAE 2021 definisce gli interventi necessari all'interno di apposite zone: ZR (zone già interessate da attività estrattive pregresse e individuate dal PIAE), ZRa (zone oggetto di ampliamento delle precedenti, secondo quanto previsto dal PRU e finalizzate al mantenimento delle aree a maggior naturalità presenti lungo il corso dell'Enza) e ZRc (zone definite dal PAE comunale per interventi di riassetto di aree degradate e, nello specifico, delle zone destinate agli impianti di lavorazione inerti non più compatibili con il territorio circostante o in dismissione). Individua inoltre, all'esterno delle suddette aree, specifici interventi su elementi che richiedono interventi di riqualificazione per migliorare la naturalità e/o la fruibilità delle aree perifluviali;
 - per quanto riguarda gli impianti di lavorazione inerti, il PAE 2021 censisce quelli presenti nel territorio e ne valuta l'idoneità, mediante verifica di compatibilità rispetto a quanto previsto dalla pianificazione territoriale e più in generale in funzione delle caratteristiche degli stessi. Da tale valutazione risulta idoneo l'impianto ZI-1 Barcaccia, mentre gli impianti ZIr-2 Cornacchia e ZIr-3 Pieve risultano idonei limitatamente al periodo di coltivazione delle cave. Il sedime di questi ultimi sarà quindi oggetto di riqualificazione al termine della loro attività. L'attuazione degli interventi nelle varie zone sopra indicate e nelle aree esterne è assegnata ai singoli interventi estrattivi o, qualora indipendenti, alle ditte esercenti l'attività estrattiva, per quota parte rispetto ai volumi estraibili. E' stato, infine, previsto l'ampliamento della ZI-1 ai sensi di quanto disposto dall'art. 10, comma 4 delle norme di PIAE;
- riguardo il punto precedente risulta utile puntualizzare che in adempimento a quanto previsto dall'art. 10, comma 2 delle norme di PIAE spetta ai PAE il compito di censire, classificare e zonizzare gli impianti di lavorazione degli inerti. In merito alla classificazione di idoneità territoriale dei tre impianti censiti si evidenzia che le ZI individuate nel PAE ricadono in "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (cfr. art. 40 PTCP e art. 17 PTPR). In tale zona sono ammesse solo attività estrattive, mentre di norma non sono consentite attività produttive, come richiamato da recenti pareri deliberati dalla Giunta Regionale per casistiche analoghe. La presenza di un impianto di lavorazione è, quindi, possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale alla attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art.17 del PTPR/art. 40 del PTCP l'utilizzo delle aree occupate da frantoi per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi, fatta salva la verifica da parte dell'Amministrazione Comunale se tali impianti rientrano nella fattispecie di cui al

comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), cioè se già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989. Ciò premesso, preso atto che tutti gli impianti censiti rispondono a tale condizione in quanto già insediati - come risulta nel PAE 1982 - a tale data, le verifiche di idoneità urbanistica, territoriale ed ambientale condotte nel piano in oggetto hanno classificato i tre impianti idonei per il periodo di coltivazione delle cave, mentre il solo impianto ZI-1 Barcaccia potrà proseguire l'attività, date le sue caratteristiche generali (impatti su recettori, collegamento con la viabilità pubblica) e localizzazione per la maggior parte esterna alla Fascia B di PTCP-PAI. La prosecuzione dell'attività risulta comunque subordinata a quanto disposto dal sopracitato art. 40, comma 11 del PTCP. Per i restanti due impianti (Zir-2 e Zir-3) valgono le disposizioni dell'art. 10, comma 3 e seguenti del PIAE e dell'art. 104, comma 12 del PTCP;

- riguardo il tema della possibile realizzazione dei bacini di accumulo idrico a basso impatto ambientale individuati nell'Allegato 10 del PTCP all'interno dei Poli "Cornacchia nord", "Cornacchia sud", nella Relazione tecnica di piano si sottolinea che, come evidenziato anche dal sopra richiamato PRU, la realizzazione dei bacini di accumulo risulta di difficile attuazione e, pertanto, il PAE e il PCA prevedono destinazioni agricole e naturalistiche in quanto le aree sono già state interessate da attività estrattive e successivi ritombamenti a quote prossime al piano campagna originario; sono state colonizzate da una abbondante vegetazione perifluviale spontanea che ha raggiunto una buona maturità; sono in parte in proprietà di soggetti privati, non riconducibili alle ditte che operano nel settore estrattivo;
- come previsto dal PIAE, il piano in oggetto ottempera con specifica documentazione alla prevista elaborazione del Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) necessario all'attuazione delle previsioni relative ai poli EN003 e EN004, nel quale, oltre all'attività estrattiva, vengono in particolare specificati gli interventi di riassetto della fascia di pertinenza del torrente Enza, la sistemazione finale delle aree interessate dagli interventi estrattivi e la sistemazione finale delle aree esterne alle zone estrattive s.s.;
- le modalità di attuazione, coltivazione e sistemazione delle aree estrattive fissate nel PAE e nel PCA e la normativa tecnica di attuazione proposte risultano conformi alla normativa di settore vigente e a quanto previsto dal PIAE, a meno di quanto esposto al successivo "Considerato";
- il Comune di San Polo d'Enza ha presentato alla Provincia gli elaborati per attivare la procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) della variante in esame;

Atteso che:

- la Provincia, ai sensi del comma 6 art. 34 della LR 20/2000, può sollevare riserve in merito alla conformità del PAE al PIAE e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi;
- la Provincia, ai sensi dell'art. 5 (come modificato dalla LR n. 6/2009) della LR 20/2000, è l'autorità competente alla valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- la Provincia, come gli altri soggetti pubblici e privati, ha la facoltà di formulare osservazioni e proposte;

Considerato che:

- svolta l'istruttoria, la Responsabile del procedimento propone di formulare le seguenti riserve/osservazioni alla variante generale al PAE e al PCA del Comune di San Polo d'Enza, riserve/osservazioni che si condividono:
 1. (riserva) Nel piano sono correttamente previste precise disposizioni che regolamentano le attività di escavazione (ammissibili solo qualora non fosse possibile raggiungere il quantitativo previsto nelle varie zone di PAE) e di sistemazione delle aree in corrispondenza ed in prossimità del tracciato di progetto della tangenziale di San Polo, così come recepito nel PSC comunale; si ritiene, tuttavia, indispensabile esplicitare nelle schede di progetto l'obbligatorietà, nell'ambito delle procedure di cui alla LR 4/2018 e dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, dell'ottenimento del parere del Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio della Provincia.
 2. (riserva) Riguardo le attività e gli interventi ammessi in corrispondenza della ZI-1, si rileva che il previsto Programma di Sviluppo e Qualificazione Ambientale (PSQA) (al quale sono subordinati interventi di ammodernamento, ampliamento e/o riassetto organico), che rappresenta l'equivalente del "programma di qualificazione ambientale" di cui all'art. 40, comma 11 del PTCP, deve essere approvato dal Consiglio Comunale e non dalla Giunta; si chiede, pertanto di integrare/aggiornare ogni riferimento a contenuti e modalità di approvazione dello strumento.
 3. (osservazione) Al fine di non ingenerare possibili contraddizioni e/o difficoltà interpretative riguardo gli interventi e le attività ammesse nelle ZI, ancorchè puntualmente specificati nelle relative schede di progetto, si chiede di stralciare l'art. 29 "Altri impianti" delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PAE.
 4. (riserva) Non si condivide la possibilità, introdotta nell'Appendice 1 - Contenuti dei Piani di Coltivazione e Sistemazione (PCS) delle NTA, di modificare, nella misura massima del 10% della superficie, le destinazioni d'uso individuate nel PCA, possibilità che potrebbe portare ad una riduzione delle superfici a destinazione naturalistica delle zone ZE per attività estrattive e delle zone ZR di riassetto; si chiede, pertanto, di eliminare l'ammissibilità di tale rimodulazione.
 5. (osservazione) Si segnalano i seguenti refusi/errori materiali da correggere:
 - nell'elaborato "Relazione tecnica" del piano sono correttamente elencate le modifiche e le integrazioni, che si condividono, alle norme tecniche-tipo proposte dal PIAE, alcune delle quali, però, non trovano corrispondenza nelle NTA del PAE 2021. Si chiede, pertanto, di inserire quanto descritto ai punti a) e j) del par. 4.15 "Norme Tecniche di Attuazione" della suddetta relazione;
 - nella scheda di progetto n. 3 relativa al Polo EN101 Barcaccia si segnala che in luogo della destinazione finale agronaturalistica viene prevista la destinazione agricola; riguardo la "Rete e programma di monitoraggio" è citato il PCA quale sede della definizione dello stesso, malgrado non sia prevista la sua elaborazione;
- per quanto concerne la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) delle previsioni dello strumento in esame, visti i pareri e le comunicazioni di:
 - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/0177369 del 21/07/2022, ad esito favorevole alle seguenti condizioni:
 - ✓ dovranno essere rispettate le azioni di mitigazione delle componenti ambientali contenute nella relazione di Valsat del PAE;

- ✓ il Piano di Coordinamento Attuativo delle aree estrattive ZE dovrà individuare gli interventi di riqualificazione da realizzare esternamente alle stesse, nelle aree individuate come zone di riassetto;
- ✓ qualora si ritenesse necessario ripristinare gli impianti di lavorazione “Pieve” e “Cornacchia” - attualmente non in esercizio - occorrerà che sia preliminarmente valutato l’ammodernamento degli impianti di convogliamento e contenimento delle emissioni in atmosfera, del rumore e degli scarichi idrici, al fine di mitigare i possibili impatti ambientali causati dall’attività. Inoltre tutte le fasi di riattivazione degli impianti (eventuali smantellamenti e sostituzioni di parte impianto, pulizia dell’area, ecc) e di dismissione finale dovranno essere attuate in modo da contenere e mitigare gli impatti sulle matrici suolo, sottosuolo, acque e atmosfera; tali modalità d’intervento dovranno essere contenute nella procedura di autorizzazione all’escavazione e nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- ✓ le aree dove sono ubicati gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi dovranno essere delimitate in modo chiaro e univoco sia in cartografia su scala adeguata, che di fatto nella zona interessata, dove sarebbe opportuna idonea delimitazione perimetrale;
- ✓ gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi, prima della loro attivazione, dovranno essere in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale in materia di scarichi di acque reflue industriali, emissioni in atmosfera e impatto acustico;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 3230 del 17/03/2023, ad esito favorevole alle seguenti condizioni:
 - ✓ i mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di coltivazione e sistemazione delle cave, siano sempre coperti con teli e che vengano effettuate bagnature periodiche delle piste e dei piazzali utilizzati, al fine di ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;
 - ✓ siano attuate, per quanto concerne l’emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l’adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi;
- Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in atti del Comune di San Polo d’Enza al prot. n. 3671/2022 del 05/04/2022, ad esito favorevole;
- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell’Emilia Centrale, in atti del Comune di San Polo d’Enza al prot. n. 4083/2022 del 14/04/2022; esito positivo della pre-valutazione di incidenza *“in quanto l’intervento previsto vanta incidenza nulla sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030014 “Rupe di Campotrera, Rossena” e risulta quindi compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000”*;
- Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 2811 del 08/03/2023; esito positivo della pre-valutazione di incidenza, in quanto, espletata la relativa procedura, *“si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati”*;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti del Comune di San Polo d’Enza al prot. n. 3698 del 05/04/2022. In riferimento agli aspetti di tutela

archeologica, la Soprintendenza nel parere ha chiesto di integrare la documentazione della Variante al PAE con la valutazione preliminare dell'impatto archeologico. In riferimento agli aspetti di tutela paesaggistica la Soprintendenza ha espresso parere favorevole;

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 2031 del 20/02/2023. In riferimento ai soli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza, *“considerato che la prescrizione legata alla tutela archeologica, espressa con nota prot. 27741 del 27.10.2022, comporta verifiche preliminari e che solo a seguito delle valutazioni dei risultati scaturiti dalle stesse questa Soprintendenza potrà esprimere un parere definitivo in merito alla fattibilità delle attività estrattive”* e *“ritenuto che il Comune di San Polo d'Enza abbia fatto le proprie valutazioni in merito al buon andamento delle procedure autorizzative inserendo le suddette prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano di attività estrattive”*, ha espresso parere favorevole;

e visto il Rapporto Istruttorio di Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia, prot. PG/2023/0049855 del 21/03/2023, nel quale si da atto che ai fini della ValSAT della Variante generale al PAE, comprensiva del PCA per i Poli estrattivi “Cornacchia Nord” e “Cornacchia Sud”, non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dalla sua attuazione, a meno di specifiche condizioni, la Responsabile del Procedimento propone di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione ambientale della Variante generale al PAE/PCA adottata dal Comune di San Polo d'Enza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 20/12/2021 alle seguenti condizioni:

6. nelle successive fasi attuative dovranno essere rispettati i pareri di:

- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/0177369 del 27/10/2022;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 3230 del 17/03/2023;

7. con riferimento all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione relativo ai “Criteri per i ritombamenti ed i rinfianchi”:

- al terzo punto del primo paragrafo occorre modificare il testo come segue: *“(…) In tutti i casi l'effettiva composizione del materiale di riporto dovrà essere accuratamente controllata prima dell'utilizzo ed in corso d'opera, onde evitare che materiali potenzialmente inquinanti vengano utilizzati nell'invaso da ritombare”;*
- al quarto punto del primo paragrafo occorre:
 - ✓ sostituire il termine *“percolati”* con *“acque di infiltrazione”*;
 - ✓ modificare il testo come segue: *“(…) Tutti i materiali indicati potranno essere utilizzati solo se idonei allo scopo ai sensi della vigente normativa e se valutati positivamente nell'ambito delle procedure valutative di cui alla LR 4/2018 (screening o VIA) o autorizzative, ove e per quanto le procedure valutative non siano applicabili”;*
- al secondo paragrafo occorre modificare il testo come segue: *“L'eventuale utilizzo dei limi di frantoio per le operazioni di sistemazione morfologica e ritombamento dovrà essere accuratamente valutato nell'ambito delle procedure valutative di cui alla LR 4/2018 (screening o VIA) o autorizzative, con particolare”*

riferimento alle loro caratteristiche chimico-fisiche, per evitare effetti negativi su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee (...)”;

- al terzo paragrafo occorre sostituire il testo come segue: *“Non sono ammessi ritombamenti e rinfianchi con modalità, condizioni, materiali, caratteristiche e procedure non conformi ai sensi di legge e delle presenti disposizioni”*;
 - al quarto paragrafo occorre modificare il testo come segue: *“La mancata osservanza di quanto previsto dagli atti progettuali ed autorizzativi in merito alle tipologie di materiali da utilizzare per il ritombamento è causa di sospensione dell’autorizzazione fino al ripristino delle condizioni previste dagli atti progettuali autorizzati, previa adozione degli atti da parte dell’autorità competente (...)”*;
8. si chiede di integrare l’art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con la previsione riportata a pagina 160 della Relazione Tecnica: *“Per gli interventi di tombamento potranno essere impiegati i limi di frantoio, purché siano privi di flocculanti”*;
 9. si chiede di rivedere le Schede di progetto delle Zone estrattive e delle Zone di riassetto e il paragrafo 4.9.4 “Ritombamento delle cave” della Relazione tecnica adeguandoli in coerenza con le modifiche apportate all’art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione di cui ai precedenti punti 7 e 8;
 10. con riferimento al Polo estrattivo EN101 “Barcaccia”, nelle successive fasi attuative dovranno essere valutate opportune soluzioni viabilistiche al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza stradale in corrispondenza dell’attraversamento della SP12 da parte dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali dalle zone estrattive all’impianto di lavorazione, come richiamato anche all’art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Rilevato che, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, tuttavia, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose, si invita l’Amministrazione Comunale ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso dal Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile e Patrimonio, in sostituzione della Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, temporaneamente assente;

DECRETA

- di formulare le riserve e le osservazioni riportate ai punti da 1 a 5 del precedente “Considerato” alla Variante generale al PAE e al PCA del Comune di San Polo d’Enza adottata con delibera n. 51 del 22/12/2021;
- di esprimere, ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione ambientale della predetta variante a condizione che sia rispettato quanto riportato ai punti da 6 a 10 del precedente “Considerato”;
- di invitare l’Amministrazione comunale, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, ad adottare procedure analoghe alle informative

antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente al presente decreto, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose;

- di dare atto che:
 - l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
 - il presente decreto è esecutivo dalla sua sottoscrizione.

ALLEGATI:

- Rapporto istruttorio Arpae SAC;
- Allegato - Pareri Enti;
- parere di regolarità tecnica.

Reggio Emilia, lì 23/03/2023

IL PRESIDENTE
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma

Pratica SAC n. 9585/2022

Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Gioberti n. 4
42121 Reggio Emilia
PEC: provinciadireggioemilia@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Valsat della Variante al Piano delle Attività Estrattive comunale (PAE) del Comune di San Polo d'Enza, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021 – rapporto istruttorio

Viste le disposizioni normative in tema di valutazione ambientale di piani e programmi:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, Parte seconda, in tema di valutazione ambientale di piani e programmi;
- Legge Regionale n. 20/2000 e Legge Regionale n. 24/2017 in tema di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani urbanistici comunali.

Visto l'art. 15 comma 5 della Legge Regionale n. 13/2015 si trasmette il seguente Rapporto istruttorio.

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Visti gli elaborati costitutivi della Variante al Piano delle Attività Estrattive comunale (PAE) del Comune di San Polo d'Enza, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021, trasmessi dal Comune di San Polo d'Enza con lettera prot. n. 1819 del 17/02/2022, acquisiti agli atti al prot. n. PG/2022/26769 del 17/02/2022.

Vista la richiesta di integrazioni trasmessa dalla Provincia di Reggio Emilia con nota prot. n. 7021 del 18/03/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/45544 del 18/03/2022.

Vista la nota del Comune di San Polo d'Enza prot. n. 11238 del 11/10/2022, acquisita agli atti al prot. n. PG/2022/166821 del 18/10/2022, con cui sono state trasmesse le integrazioni e alcuni pareri degli Enti.

Viste infine le note del Comune di San Polo d'Enza prot. n. 2643 del 03/03/2023 e prot. n. 3233 del 17/03/2023, acquisite rispettivamente agli atti al prot. n. PG/2023/38617 del 03/03/2023 e PG/2023/47631 del 17/03/2023, con cui è stata completata la trasmissione dei pareri degli Enti ed è stato comunicato, nella nota del 17/03/2023, che durante il periodo di pubblicazione e deposito

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

della Variante al PAE a seguito di avviso sul BURERT n. 56 del 02/03/2022 non sono pervenute osservazioni.

Premesso che:

- il Comune di San Polo d'Enza ha adottato il Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) con Provvedimento del Commissario Prefettizio n. 57 del 21/12/2007, in osservanza ai contenuti del Piano Strutturale Comunale (PSC) approvato nel 2003 e del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato dalla Provincia di Reggio Emilia nel 2004, senza però portare a termine l'iter di approvazione;
- l'Amministrazione Comunale nel 2021 ha avviato una revisione degli elaborati e delle previsioni estrattive, adeguando anche il documento alle modifiche ed agli aggiornamenti normativi sopravvenuti.

Considerato che dagli elaborati della Variante al PAE e dal Rapporto ambientale emerge che:

- la Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) è stata redatta in recepimento del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato nel 2004 e coerentemente con quanto previsto dal "Progetto di Ripristino Unitario delle previsioni estrattive entro la fascia perifluviale dell'Enza", esito di un percorso progettuale datato 2007 avente l'obiettivo di verificare l'efficacia e la sostenibilità delle scelte progettuali inerenti le previsioni estrattive entro la fascia perifluviale del torrente Enza;
- in particolare la Variante al PAE definisce:
 - o i poli e le zone in cui è prevista l'attività estrattiva e le relative quantificazioni di materiali estraibili;
 - o le zone per impianti fissi di trasformazione degli inerti;
 - o le modalità di coltivazione e di sistemazione finale delle aree di cava;
 - o le destinazioni d'uso finali delle aree oggetto di attività estrattiva;
 - o la viabilità di servizio utilizzata per il trasporto dei materiali estratti;
- la Variante al PAE pianifica i poli estrattivi "Cornacchia Sud" (EN003), "Cornacchia Nord" (EN004) e "Barcaccia" (EN101) e prevede che l'attuazione delle attività estrattive nei poli "Cornacchia Sud" (EN003) e "Cornacchia Nord" (EN004) avvenga attraverso la preventiva approvazione del Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) allegato al PAE stesso; di seguito le superfici e i volumi riportati nelle schede di progetto per le attività estrattive:
 - o il polo estrattivo "Cornacchia Sud" ha superficie complessiva pari 725.000 mq, le zone estrattive hanno superficie pari a 210.900 mq, volume utile di ghiaia e sabbia alluvionale pari a 400.000 mc e profondità massima pari a 3,5 metri dal piano campagna; la destinazione finale prevista è agricola e agronaturalistica con tombamento a piano campagna;
 - o il polo estrattivo "Cornacchia Nord" ha superficie pari 878.400 mq, le zone estrattive hanno superficie pari a 139.800 mq, volume utile di ghiaia e sabbia alluvionale pari a 200.000 mc e profondità massima pari a 3,5 metri dal piano campagna; la destinazione

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- finale prevista è agricola, agronaturalistica e naturalistica con tombamento a piano campagna oppure a -1 o -2 metri nelle diverse zone e settori estrattivi;
- il polo estrattivo “Barcaccia” ha superficie complessiva pari 195.700 mq, le zone estrattive hanno superficie pari a 165.700 mq, volume utile di ghiaia e sabbia alluvionale pari a 513.000 mc e profondità massima pari a 4,5 metri dal piano campagna; per la destinazione finale delle zone estrattive si prevede prioritariamente la realizzazione di un invaso per accumulo di acque ad uso irriguo; qualora nelle successive fasi attuative non fosse confermata la fattibilità tecnico-economica di tale invaso, la destinazione finale dovrà essere agricola con copertura arboreo-arbustiva non inferiore a 30% e tombamento a quote non inferiori a 1 metro dal piano campagna originario;
 - la Variante al PAE individua le seguenti zonizzazioni:
 - zone ZE per attività estrattive;
 - zone ZR per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse, abbandonate senza sistemazione oppure risistemate ma senza un sufficiente grado di reinserimento nel contesto paesaggistico-ambientale, non più classificabili come attività estrattive, nelle quali si prevede la destinazione naturalistica;
 - zone ZRa a destinazione naturalistica lungo il torrente Enza per la connessione e l'ampliamento delle zone di riassetto (ZR);
 - zone ZRc per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse di rilievo comunale o comunque fortemente influenzate dalla presenza antropica, non individuate dal PIAE, ma introdotte dal PAE al fine di garantire la continuità e il potenziamento del corridoio ecologico del torrente Enza; per tali zone si prevede una destinazione naturalistica, agronaturalistica e agricola;
 - zone ZI per impianti di lavorazione di materiali litoidi, in cui sono presenti oppure possono essere realizzati impianti di lavorazione dei materiali estratti e relative attrezzature di servizio;
 - zone ZIr per impianti di lavorazione dei materiali litoidi dismessi o in fase di dismissione, individuate dal PAE al fine di garantirne la riqualificazione e la conversione con destinazioni d'uso e funzioni coerenti con il contesto in cui si inseriscono;
 - complessivamente la Variante al PAE prevede un'estensione di circa 355.000 mq per le zone di riassetto (ZR), circa 415.000 mq per le zone di ampliamento delle ZR (ZRa) e circa 88.000 mq per le zone di riassetto comunali (ZRc), per un totale di circa 858.000 mq;
 - i criteri per i ritombamenti ed i rinfiocchi sono definiti dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione;
 - per il trasporto dei materiali inerti dai poli estrattivi agli impianti di lavorazione si prevede di utilizzare la viabilità camionabile esistente in sponda destra del torrente Enza; poiché tale viabilità è ad oggi pista ciclabile e sentiero CAI, si prevede l'individuazione di un percorso ciclabile alternativo temporaneo per la durata del periodo di escavazione che assicuri il collegamento tra gli abitati di Montecchio Emilia e San Polo d'Enza lungo la fascia perifluviale del torrente Enza, minimizzando le potenziali interferenze con la viabilità di servizio utilizzata per il trasporto degli inerti;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la Variante al PAE individua tre impianti di trasformazione inerti già esistenti denominati ZI-1 (206.000 mq), ZIr-2 (64.900 mq) e ZIr-3 (20.900 mq) ubicati rispettivamente in località Barcaccia, Cornacchia e Pieve, dei quali solo l'impianto ZI-1 "Barcaccia" è attualmente in funzione:
 - o per gli impianti ZIr-2 "Cornacchia" e ZIr-3 "Pieve" si prevede la dismissione al termine della coltivazione dei poli estrattivi previsti, con successivi interventi di riassetto; a tale scopo sono state individuate le zone di riassetto comunali ZRc-1 e ZRc-2, la cui estensione riprende il sedime degli impianti;
 - o per l'impianto ZI-1 "Barcaccia" si prevede il proseguimento dell'attività oltre il periodo di coltivazione delle cave previa approvazione del Programma di sviluppo e qualificazione ambientale (PSQA), finalizzato al miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale delle attività, all'eliminazione/mitigazione degli impatti negativi, con indicazione degli interventi di manutenzione, ammodernamento, ampliamento e/o riassetto funzionale ed adeguamento igienico, nonché installazione di strutture ed impianti tecnologici non fissi;
- nel Rapporto ambientale:
 - o è contenuta una valutazione qualitativa elaborata tramite una matrice che ha in riga le varie componenti ambientali e in colonna le azioni di piano (attività estrattiva e lavorazione inerti); nelle celle di intersezione riga-colonna sono inseriti giudizi qualitativi che esprimono l'impatto delle azioni sulle componenti ambientali;
 - o per ogni componente ambientale sono state elaborate schede di valutazione e approfondimento riferite in particolare agli impatti negativi o incerti ed alle possibili incongruenze/incompatibilità, individuando possibili azioni di mitigazione o superamento dell'impatto potenzialmente negativo dell'azione considerata;
 - o è contenuta una verifica delle possibili soluzioni alternative relativamente alla previsione di nuove zone estrattive e relativamente alla gestione degli impianti di lavorazione inerti in relazione alla loro compatibilità ambientale e territoriale, dalla quale emerge che:
 - ▷ considerato che il PAE non pianifica aree estrattive esterne ai poli identificati dal PIAE, al loro interno sono state identificate le aree non ancora interessate da attività estrattiva pregressa in cui localizzare le nuove potenzialità estrattive;
 - ▷ le aree estrattive individuate sono risultate quelle minime indispensabili per ospitare i volumi estraibili assegnati dal PIAE ai poli previsti nel territorio comunale;
 - ▷ per quanto riguarda gli impianti di lavorazione inerti è stata condotta una valutazione di idoneità dei tre impianti presenti nel territorio comunale (ZI-1 in località Barcaccia, ZIr-2 in località Cornacchia e ZIr-3 in località Pieve) al fine di identificare quelli caratterizzati da condizioni di maggior compatibilità con il contesto ambientale e territoriale nel quale sono inseriti;
 - ▷ tutti e tre gli impianti sono risultati idonei per il periodo di coltivazione delle cave previste dal PAE;
 - o sono stati individuati cinque indicatori per il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dalle successive fasi di attuazione del PAE che dovrà essere svolto dall'Amministrazione Comunale, così definiti:
 - ▷ cura e qualità nell'attività di escavazione e nei ripristini: numero di cave che recepiscono e specificano i criteri di coltivazione e di ripristino in conformità al PIAE;
 - ▷ effetti sulla risorsa idrica: valori anomali dei parametri idrochimici misurati nelle acque captate ad uso idropotabile in condizioni standard;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- ▷ grado di compensazione ambientale: superficie ripristinata dei nuovi poli estrattivi e delle nuove zonizzazioni estrattive rispetto al totale;
 - ▷ razionalizzazione e qualificazione dei frantoi: numero di progetti avviati di riqualificazione o dismissione al termine delle attività estrattive;
 - ▷ recupero cave abbandonate: superficie da recuperare in progetti di ripristino di attività estrattive pregresse sul totale;
- il Rapporto ambientale è comprensivo di due allegati:
- Allegato 1 Studio di incidenza; redatto in quanto il territorio comunale di San Polo d'Enza è interessato da una porzione del Sito ZSC IT4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" ed è confinante con il Sito ZSC-ZPS IT4020027 "Cronovilla" situato nel Comune di Traversetolo e adiacente alle previsioni del PAE e con il Sito ZSC IT4030024 "Colli di Quattro Castella" situato nel Comune di Quattro Castella, dal quale emerge che:
 - ▷ in considerazione della distanza tra le previsioni di PAE e i Siti ZSC IT4030024 "Colli di Quattro Castella", distante almeno 2,6 km, e ZSC IT4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena", distante almeno 4,5 km, nello Studio di incidenza si evidenzia che le possibili interferenze delle attività pianificate nei confronti degli habitat e delle specie tutelate dai Siti stessi possono essere considerate nulle, anche tenuto conto che tra le aree di PAE e i Siti è presente un territorio già fortemente antropizzato in cui sono situati i centri abitati di San Polo d'Enza e Ciano d'Enza;
 - ▷ per quanto riguarda il Sito ZSC-ZPS IT4020027 "Cronovilla", che risulta confinante con le aree del PAE, nello Studio di incidenza si conclude che, ferma restando la necessità di garantire l'attuazione delle misure di mitigazione indicate nello Studio, l'incidenza generata dalle previsioni di PAE può essere considerata nulla o comunque non significativa;
 - Allegato 2 Relazione relativa alle emissioni degli inquinanti PM10 ed NOx, nella quale sono stimati i relativi quantitativi emessi a seguito degli interventi previsti dal PAE sulla base delle quantità di materiale estratto e/o movimentato e dei chilometri percorsi per il trasporto dei materiali estratti e dei materiali di sistemazione, da cui emerge che:
 - ▷ a seguito di valutazioni che hanno considerato l'attuazione di tutti gli interventi previsti nel PAE (attività di scavo e trasporto di risorsa e materiali da riempimento) con l'impiego di mezzi con tecnologie attualmente presenti sul mercato, senza tenere conto dell'eventuale mancata attuazione di parte dell'attività estrattiva e dell'utilizzo di mezzi con tecnologie ambientali migliori, è stata stimata complessivamente una emissione di NOx pari a 3.890 kg e di PM10 pari a 260 kg;
 - ▷ per il bilancio emissivo, dato dal confronto tra le emissioni determinate dalle attività estrattive e di trasporto dei materiali e quelle potenzialmente assorbite dalle piantumazioni e dagli interventi di sistemazione a verde previsti dal PAE, si rimanda alle successive fasi di valutazione ambientale delle singole attività;
 - ▷ quali possibili misure di mitigazione vengono individuate l'impiego di mezzi di ultima generazione e la realizzazione degli interventi di piantumazione previsti, dove possibile contestualmente all'attivazione delle attività estrattive;
- nella Relazione tecnica è trattato il tema dei bacini di accumulo idrico a basso impatto ambientale individuati nell'Allegato 10 del PTCP all'interno dei Poli "Cornacchia nord", "Cornacchia sud" e "Chiaviconi" (non interessato dal PAE in quanto privo di nuove previsioni estrattive) con un volume invasabile ipotizzato totale di 1.718.000 mc;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- nello specifico nella Relazione si sottolinea che, come evidenziato anche dal sopra richiamato Progetto di Recupero Unitario, la realizzazione dei bacini di accumulo risulta di difficile attuazione - e pertanto il PAE e il PCA prevedono destinazioni agricole e naturalistiche - in quanto:
 - per i bacini del Polo “Chiaviconi” le capacità di invaso sarebbero estremamente ridotte e molto lontane dalle attese del PTCP, poiché:
 - ▷ i livelli di falda in condizioni di alto stazionamento, da cui il fondo scavo deve rispettare un adeguato franco, si trovano a profondità molto limitata dal piano campagna;
 - ▷ non è presente uno strato continuo argilloso di fondo, rendendo necessaria la realizzazione dell'impermeabilizzazione, ottenuta con riporto di materiali limo-argillosi compattati per uno spessore di almeno 2 metri ulteriori dal fondo scavo;
 - ▷ la significativa acclività del piano campagna verso nord renderebbe necessaria una notevole frammentazione in piccoli bacini con orientamento prevalente in senso est-ovest, quindi con limitata estensione in direzione nord-sud, riducendo ulteriormente la capacità di invaso;
 - per i bacini dei Poli “Cornacchia Nord” e “Cornacchia Sud”, oltre a considerazioni relative alla scarsa capacità di invaso, le aree:
 - ▷ sono già state interessate da attività estrattive e successivi ritombamenti a quote prossime al piano campagna originario;
 - ▷ sono state colonizzate da una abbondante vegetazione perifluviale spontanea che ha raggiunto una buona maturità;
 - ▷ sono in parte in proprietà di soggetti privati, non riconducibili alle Ditte che operano nel settore estrattivo;
- gli elaborati sono comprensivi di Piano di coordinamento attuativo (PCA) delle attività estrattive e di sistemazione finale relativo ai Poli estrattivi “Cornacchia Nord” e “Cornacchia Sud”, nel quale, oltre all'attività estrattiva, vengono in particolare specificati gli interventi di riassetto della fascia di pertinenza del torrente Enza, sistemazione finale delle aree interessate dagli interventi estrattivi e sistemazione finale delle aree esterne alle attività estrattive;
- a tal fine per gli interventi di recupero ambientale il PCA prevede di realizzare:
 - interventi puntuali di ampliamento o ricucitura delle zone che si sono rinaturalizzate spontaneamente;
 - interventi di ripristino delle funzionalità ecosistemiche di corridoi ecologici esistenti;
 - interventi finalizzati a migliorare i percorsi escursionistici esistenti garantendone la sicurezza;
 - dismissione, al termine della coltivazione delle cave, degli impianti di lavorazione ubicati nelle località Cornacchia (ZI-2) e Pieve (ZI-3), per i quali sono stati definiti dal PAE gli indirizzi per il recupero ambientale e le relative destinazioni finali;
- il PCA contiene:
 - una descrizione schematica delle principali tipologie di impatto ambientale determinate dalle attività previste durante la fase di escavazione e durante la successiva fase di sistemazione finale;
 - le misure di mitigazione che dovranno essere adottate per ridurre e/o eliminare i potenziali impatti previsti dagli interventi in progetto sia durante la fase di coltivazione della risorsa che durante la fase di sistemazione finale;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- le misure di monitoraggio delle componenti ambientali sensibili durante le fasi di escavazione e sistemazione finale.

Visti i pareri, allegati al presente rapporto istruttorio, di:

- Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/0177369 del 27/10/2022; parere ad esito favorevole alle seguenti condizioni:
 - dovranno essere rispettate le azioni di mitigazione delle componenti ambientali contenute nella relazione di Valsat del PAE;
 - il Piano di Coordinamento Attuativo delle aree estrattive ZE dovrà individuare gli interventi di riqualificazione da realizzare esternamente alle stesse, nelle aree individuate come zone di riassetto;
 - qualora si ritenesse necessario ripristinare gli impianti di lavorazione "Pieve" e "Cornacchia" - attualmente non in esercizio - occorrerà che sia preliminarmente valutato l'ammmodernamento degli impianti di convogliamento e contenimento delle emissioni in atmosfera, del rumore e degli scarichi idrici, al fine di mitigare i possibili impatti ambientali causati dall'attività. Inoltre tutte le fasi di riattivazione degli impianti (eventuali smantellamenti e sostituzioni di parte impianto, pulizia dell'area, ecc) e di dismissione finale dovranno essere attuate in modo da contenere e mitigare gli impatti sulle matrici suolo, sottosuolo, acque e atmosfera; tali modalità d'intervento dovranno essere contenute nella procedura di autorizzazione all'escavazione e nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
 - le aree dove sono ubicati gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi dovranno essere delimitate in modo chiaro e univoco sia in cartografia su scala adeguata, che di fatto nella zona interessata, dove sarebbe opportuna idonea delimitazione perimetrale;
 - gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi, prima della loro attivazione, dovranno essere in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale in materia di scarichi di acque reflue industriali, emissioni in atmosfera e impatto acustico;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 3230 del 17/03/2023, ad esito favorevole a condizione che:
 - i mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di coltivazione e sistemazione delle cave, siano sempre coperti con teli e che vengano effettuate bagnature periodiche delle piste e dei piazzali utilizzati, al fine di ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;
 - siano attuate, per quanto concerne l'emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi;
- Regione Emilia-Romagna, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 3671/2022 del 05/04/2022, ad esito favorevole;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 4083/2022 del 14/04/2022; esito positivo della pre-valutazione di incidenza *"in quanto l'intervento previsto vanta incidenza nulla sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" e risulta quindi compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000"*;
- Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 2811 del 08/03/2023; esito positivo della pre-valutazione di incidenza, in quanto, espletata la relativa procedura, *"si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati"*;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 3698 del 05/04/2022. In riferimento agli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza nel parere ha chiesto di integrare la documentazione della Variante al PAE con la valutazione preliminare dell'impatto archeologico. In riferimento agli aspetti di tutela paesaggistica la Soprintendenza ha espresso parere favorevole;
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in atti del Comune di San Polo d'Enza al prot. n. 2031 del 20/02/2023. In riferimento ai soli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza, *"considerato che la prescrizione legata alla tutela archeologica, espressa con nota prot. 27741 del 27.10.2022, comporta verifiche preliminari e che solo a seguito delle valutazioni dei risultati scaturiti dalle stesse questa Soprintendenza potrà esprimere un parere definitivo in merito alla fattibilità delle attività estrattive"* e *"ritenuto che il Comune di San Polo d'Enza abbia fatto le proprie valutazioni in merito al buon andamento delle procedure autorizzative inserendo le suddette prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano di attività estrattive"*, ha espresso parere favorevole.

Valutato che:

- durante il periodo di pubblicazione e deposito a seguito di avviso sul BURERT n. 56 del 02/03/2022 il Comune di San Polo d'Enza non ha ricevuto osservazioni relativamente alla Variante al PAE in oggetto, come comunicato dallo stesso Comune di San Polo d'Enza nella lettera prot. n. 3233 del 17/03/2023, acquisita agli atti al prot. n. PG/2023/47631 del 17/03/2023.

Tutto ciò premesso, si ritiene che, ai fini della Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale della Variante al Piano delle Attività Estrattive Comunale (PAE) del Comune di San Polo d'Enza, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021, comprensiva di Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) per i Poli estrattivi "Cornacchia Nord" e "Cornacchia Sud", non siano attesi effetti ambientali negativi significativi derivanti dalla sua attuazione, a condizione che sia rispettato quanto segue:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1. nelle successive fasi attuative dovranno essere rispettati i pareri di:
 - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Area Prevenzione Ambientale Ovest, Servizio Territoriale di Reggio Emilia, Distretto di Reggio Emilia, prot. n. PG/2022/0177369 del 27/10/2022;
 - Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, Dipartimento di Sanità Pubblica, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, in atti del Comune di San Polo al prot. n. 3230 del 17/03/2023;
2. con riferimento all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione relativo ai "Criteri per i ritombamenti ed i rinfiamenti":
 - al terzo punto del primo paragrafo occorre modificare il testo come segue: "(...) *In tutti i casi l'effettiva composizione del materiale di riporto dovrà essere accuratamente controllata prima dell'utilizzo ed in corso d'opera, onde evitare che materiali potenzialmente inquinanti vengano utilizzati nell'invaso da ritombare*";
 - al quarto punto del primo paragrafo occorre:
 - o sostituire il termine "percolati" con "acque di infiltrazione";
 - o modificare il testo come segue: "(...) *Tutti i materiali indicati potranno essere utilizzati solo se idonei allo scopo ai sensi della vigente normativa e se valutati positivamente nell'ambito delle procedure valutative di cui alla LR 4/2018 (screening o VIA) o autorizzative, ove e per quanto le procedure valutative non siano applicabili*";
 - al secondo paragrafo occorre modificare il testo come segue: "*L'eventuale utilizzo dei limi di frantoio per le operazioni di sistemazione morfologica e ritombamento dovrà essere accuratamente valutato nell'ambito delle procedure valutative di cui alla LR 4/2018 (screening o VIA) o autorizzative, con particolare riferimento alle loro caratteristiche chimico-fisiche, per evitare effetti negativi su suolo, sottosuolo ed acque sotterranee (...)*";
 - al terzo paragrafo occorre sostituire il testo come segue: "*Non sono ammessi ritombamenti e rinfiamenti con modalità, condizioni, materiali, caratteristiche e procedure non conformi ai sensi di legge e delle presenti disposizioni*";
 - al quarto paragrafo occorre modificare il testo come segue: "*La mancata osservanza di quanto previsto dagli atti progettuali ed autorizzativi in merito alle tipologie di materiali da utilizzare per il ritombamento è causa di sospensione dell'autorizzazione fino al ripristino delle condizioni previste dagli atti progettuali autorizzati, previa adozione degli atti da parte dell'autorità competente (...)*";
3. si chiede di integrare l'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione con la previsione riportata a pagina 160 della Relazione Tecnica: "*Per gli interventi di tombamento potranno essere impiegati i limi di frantoio, purché siano privi di flocculanti*";
4. si chiede di rivedere le Schede di progetto delle Zone estrattive e delle Zone di riassetto e il paragrafo 4.9.4 "Ritombamento delle cave" della Relazione tecnica adeguandoli in coerenza con le modifiche apportate all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione di cui ai precedenti punti 2 e 3;
5. con riferimento al Polo estrattivo EN101 "Barcaccia", nelle successive fasi attuative dovranno essere valutate opportune soluzioni viabilistiche al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza stradale in corrispondenza dell'attraversamento della Strada Provinciale n. 12 da parte dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali dalle zone estrattive all'impianto di lavorazione, come richiamato anche all'art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Reggio Emilia

(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 – 42121 Reggio Emilia | tel 0522 336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5 – 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Rif. A.rpae. prot n° 33447 del 28/02/2022
Integrazioni 12/10/2022
Ns. rif. 9570/22

Comune di San Polo d'Enza
3° Servizio Assetto e Uso del Territorio
sanpolodenza@cert.provincia.re.it

Oggetto: L.R. n° 20 del 24/03/2000: Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio. L.R. n° 17 del 18/07/1991: Disciplina delle attività estrattive. Piano comunale delle Attività Estrattive PAE, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021, comprensivo di P.C.A dei Poli Cornacchia nord e sud. Rilascio parere

Il Comune di San Polo d'Enza aveva adottato il PAE in osservanza ai contenuti del PSC e del PIAE provvedendo con Provvedimento del Commissario Prefettizio n° 57 del 21/12/2007. Dato che l'iter di approvazione del piano a suo tempo non è stato concluso, nel 2021 il Comune ha revisionato il documento, rivedendo le previsioni e adeguandolo agli aggiornamenti normativi avvenuti nel frattempo e con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021 ha adottato la presente Variante al PAE.

Il Piano redatto in recepimento del PIAE e coerentemente con quanto previsto dal "Progetto di Ripristino Unitario delle previsioni estrattive entro la fascia perifluviale dell'Enza", individua aree per nuove attività estrattive e per la lavorazione dei materiali inerti, recepisce le Zone di Riassetto individuate dal PIAE (ZR), le Zone di ampliamento individuate dal PRU (ZRa) e ne amplia la consistenza con l'individuazione di Zone di riassetto comunali (ZRC), finalizzate a garantire la continuità e il potenziamento del corridoio ecologico del T. Enza.

Il PAE recepisce, specificando, le previsioni del PIAE individuando le seguenti zonizzazioni:

- Zone ZE per attività estrattive: si tratta di zone transitoriamente destinate alle attività estrattive;
- Zone ZR per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse: si tratta di zone già sfruttate da attività estrattive pregresse, abbandonate senza sistemazione oppure risistemate in modo tale da non aver raggiunto un sufficiente grado di reinserimento nel contesto paesaggistico-ambientale, non più classificabili come attività estrattive e nelle quali si intende dar corso ad opere di riassetto e valorizzazione;
- Zone ZRa, identificano le zone individuate dal PRU per l'ampliamento delle Zone di riassetto (ZR);
- Zone ZRC per interventi di riassetto di aree degradate da attività estrattive pregresse di rilievo comunale: si tratta di zone già sfruttate da attività estrattive pregresse, o comunque fortemente influenzate dalla presenza antropica, non individuate dal PIAE, ma introdotte dal PAE al fine di garantire la continuità e il potenziamento del corridoio ecologico del T. Enza;
- Zone ZI per impianti di lavorazione di materiali litoidi: si tratta di zone destinate transitoriamente o permanentemente alla lavorazione dei materiali litoidi, in cui sono presenti oppure possono essere realizzati impianti di lavorazione dei materiali estratti e relative attrezzature di servizio;
- Zone ZIr per impianti di lavorazione dei materiali litoidi da riqualificare e convertire: si tratta di zone attualmente interessate dalla presenza di impianti di lavorazione dei materiali litoidi dismessi o in fase di dismissione, individuate dal PAE al fine di garantirne la riqualificazione e la conversione in destinazioni d'uso e funzioni coerenti con il contesto in cui si inseriscono.

Relativamente alle nuove previsioni estrattive del PIAE, il PAE recepisce i Poli EN004 "Cornacchia Nord", EN003 "Cornacchia Sud" e EN101 Polo "Barcaccia" ai quali sono stati assegnati i volumi resi disponibili dal vigente PIAE, per un volume complessivo estraibile utile di 200.000 m³ dal Polo Cornacchia Nord ZE 1-2, 400.000 dal Polo Cornacchia Sud ZE 3-4-5-6 e 513.000 m³ dal Polo Barcaccia ZE -7-8-9. Il Piano modifica leggermente il perimetro

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

dei Poli estrattivi al fine di escludere le aree già oggetto di attività estrattiva e di ricomprendere parti di mappali adiacenti ai Poli in disponibilità alle Ditte estrattrici.

Gli interventi di sistemazione finale delle nuove aree di cava sono orientati, da un lato, alla restituzione dei terreni all'uso agricolo e dall'altro alla ricostruzione di aree ad elevata naturalità, in un'ottica non puntuale, bensì in un disegno d'insieme dell'intero ambito perfluviale del T. Enza.

Tale obiettivo è perseguito anche attraverso l'elaborazione di un Piano di Coordinamento Attuativo dei due Poli inseriti nel Piano, al fine di garantire coerenza e continuità tra gli interventi di sistemazione finale.

Inoltre il Piano prevede l'estensione di circa 355.000 m² per le Zone di riassetto (ZR), circa 415.000 m² per le Zone di ampliamento delle ZR (ZRa) e di circa 88.000 m² per le Zone di riassetto comunali (ZRc), per un totale di circa 858.000 m².

Le modalità attuative prevedono un'autorizzazione convenzionata con presentazione del Piano di Coltivazione e Sistemazione (PCS), rilasciata, ai sensi della LR 17/91 e s.m.i. ed è subordinata all'esito positivo della procedura di assoggettabilità a VIA o PAUR.

Poli estrattivi Cornacchia Nord e Cornacchia Sud e relativo PCA

L'intervento nei Poli Cornacchia Nord e Cornacchia Sud si attua attraverso la preventiva approvazione da parte del Comune di un Piano di Coordinamento Attuativo (PCA) che viene allegato all'istanza.

Per entrambi i Poli la profondità massima di escavazione è stata determinata in 3,5 m dal piano campagna, tale da garantire un franco di almeno 1,5 m dalla minima soggiacenza della falda (5 m) e un franco di almeno 1 m dal thalweg del T. Enza rilevato dal PAI.

Contestuale all'attuazione dei Poli Cornacchia sono previsti gli interventi nelle zone di riassetto.

Impianti di trasformazione inerti

Sono individuati 3 impianti di trasformazione inerti ZI-1, ZIr-2 e ZIr-3 ubicati rispettivamente in località Barcaccia, Cornacchia e Pieve. Di questi solo l'impianto Barcaccia è attualmente in funzione.

Impianti	ZI-1	ZIr-2	ZIr-3
Località	Barcaccia	Cornacchia	Pieve
Gestione	Emiliana Conglomerati S.p.A.	RCM s.n.c.	Mucci s.n.c.
PTCP – fasce fluviali	Fascia C prevalente	Fascia A prevalente	Fascia B prevalente
Aree estrattive connesse	Si	Si	Si
Idoneità complessiva	Idoneo	Idoneo limitatamente al periodo di coltivazione delle cave previste dal presente PAE o eventuali relative varianti.	Idoneo limitatamente al periodo di coltivazione delle cave previste dal presente PAE o eventuali relative varianti.

Gli impianti ZIr-2 'Cornacchia' e ZIr-3 'Pieve' dovranno essere dismessi al termine della coltivazione delle cave previste dal PAE, e dovranno essere poi interessati da interventi di riassetto. A tale scopo sono state individuate le aree ZRc-1 e ZRc-2, la cui estensione ricalca il sedime degli impianti.

Oltre al periodo di coltivazione delle cave, l'Impianto ZI-1 'Barcaccia' potrà proseguire l'attività, date le sue caratteristiche generali e la sua posizione, previa approvazione del Programma di sviluppo e qualificazione ambientale (PSQA), da presentare entro 18 mesi dall'approvazione del PAE e finalizzato al miglioramento dell'assetto organizzativo e funzionale delle attività, all'eliminazione/mitigazione degli impatti negativi, con indicazione degli interventi di manutenzione, ammodernamento, ampliamento e/o riassetto funzionale ed

adeguamento igienico, nonché l'installazione di strutture ed impianti tecnologici non fissi, ivi compresi quelli volti ad adempiere a disposizioni e/o obiettivi di tutela dell'ambiente e della sicurezza.

Per quanto riguarda i trasporti del materiale inerte dalle cave agli impianti di macinazione, visto che la vecchia pista camionale esistente lungo l'Enza ora è diventata pista ciclabile e sentiero CAI, le schede di progetto prevedono che debba essere creato un percorso ciclabile alternativo per tutto il periodo dell'escavazione.

VALSAT

Nella ValSAT, oltre alle analisi delle componenti ambientali e alla valutazione di compatibilità ambientale e territoriale sono inserite le schede tematiche di approfondimento per la sostenibilità ambientale del piano, che contengono requisiti e prescrizioni per ogni matrice ambientale da osservare nella escavazione e in tutta l'attività normata dal piano stesso.

Vista la documentazione tecnica e gli elaborati grafici presentati, si rileva che i volumi e le zone di escavazione del PAE non sembrano necessitare di ben 3 impianti di lavorazione dei materiali litoidi e che tale opzione dovrebbe essere attuata solo in caso di effettiva necessità.

Si sottolinea inoltre l'importanza che la prevista creazione del percorso ciclabile/pedonale alternativo a quello attualmente presente debba essere preliminare all'avvio dell'utilizzo della vecchia camionale.

Si esprime PARERE FAVOREVOLE per quanto di competenza, alle seguenti condizioni:

- Siano rispettate le azioni di mitigazione delle componenti ambientali contenute nella relazione di VALSAT del Piano.
- Il Piano di Coordinamento attuativo delle aree estrattive ZE dovrà individuare gli interventi di riqualificazione da realizzarsi esternamente alle stesse, nelle aree individuate come zone di riassetto del presente Piano.
- Qualora si ritenesse necessario ripristinare i frantoi Pieve e Cornacchia attualmente non in esercizio, prima del loro ripristino e attivazione occorre che sia quantomeno valutato l'ammodernamento degli impianti di convogliamento e contenimento delle emissioni in atmosfera, rumore e degli scarichi idrici al fine di mitigare i possibili impatti ambientali causati dall'attività.
Inoltre tutte le fasi di riattivazione dell'impianto (eventuali smantellamenti e sostituzioni di parte impianto, pulizia dell'area, ecc) e di dismissione finale dovranno anche essere attuate in modo da contenere e mitigare gli impatti sulle matrici suolo, sottosuolo, acque e atmosfera; tali modalità d'intervento dovranno essere contenute nella procedura di Autorizzazione dell'escavazione e nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.
- Le aree ZI dove sono posizionati gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi dovranno essere delimitate in modo chiaro e univoco sia in cartografia su scala adeguata, che di fatto nel territorio nel quale sarebbe opportuna idonea delimitazione perimetrale.
- Gli impianti di lavorazione dei materiali litoidi, prima della loro attivazione dovranno essere in possesso di A.U.A. in materia di scarichi di acque reflue industriali, emissioni in atmosfera e impatto acustico.

Cordiali saluti,

Il Tecnico Istruttore

Monica Sala

Il Responsabile del Distretto

Ing. Lorenzo Frattini

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

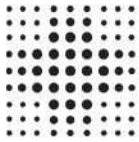
Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Prevenzione Ambientale Ovest

Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia

via Amendola, 2 - 42122 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Spett.le Comune di San Polo d'Enza
III° Servizio-Assetto ed
Uso del Territorio-Ambiente
PEC: sanpolodenza@cert.provincia.re.it

OGGETTO: Variante al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE) ai sensi dell'art. 7 comma 3 bis della L.R. 17/1991 e smi e dell'art. 34 della L.R. 20/2000 e smi, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021. Richiesta parere.

In riferimento alla pratica in oggetto, lo scrivente Servizio ha proceduto ad esaminare la documentazione Tecnico-illustrativa, gli elaborati presentati pervenuti ai nostri uffici con prot. 29322 in data 06/03/2023.

La presente procedura è relativa alla Variante 2021 al P.A.E. (Piano Attività Estrattive) e al P.C.A. (Piano di Coordinamento Attuativo) di San Polo d'Enza dei Poli estrattivi denominati "Cornacchia Nord" suddiviso in due aree di cava (ZE-1 e ZE-2), Polo "Cornacchia Sud" suddiviso in quattro aree di cava (ZE-3, ZE-4, ZE-5 e ZE-6) e Polo "Barcaccia" suddiviso in tre aree di cava (ZE-7, ZE-8 e ZE-9).

Visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio di San Polo d'Enza, approvati con Delibera del Consiglio Comunale n.25 del 20/05/2003.

Visto il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive di San Polo d'Enza, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.53 del 26/04/2004.

Visto che il progetto prevede l'asportazione di ghiaie e sabbie alluvionali di volumi pari a 200.000 m³ afferenti al Polo "Cornacchia Nord" (zone estrattive ZE-1 e ZE-2), 400.000 m³ afferenti al Polo "Cornacchia Sud" (zone estrattive ZE-3, ZE-4, ZE-5, ZE-6) e 513.000 m³ afferenti al Polo "Barcaccia" (zone estrattive ZE-7, ZE-8, ZE-9).

Lo scrivente Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, valutati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, esprime parere favorevole alla proposta di Variante 2021 al P.A.E. e al P.C.A. di San Polo d'Enza dei Poli Estrattivi denominati "Cornacchia Nord", "Cornacchia Sud" e "Barcaccia" localizzati nel Comune di Montecchio Emilia a condizione che:

- I mezzi che trasportano il materiale inerte, nel periodo di coltivazione e sistemazione delle cave sopraccitate, siano sempre coperti con teli e siano effettuate bagnature periodiche delle piste e piazzali utilizzati per ridurre al minimo la dispersione di polveri in atmosfera;
- Siano attuate, per quanto concerne l'eventuale emissione di gas inquinanti, corrette misure comportamentali, tramite anche l'adozione di specifiche procedure con particolare riferimento allo spegnimento dei mezzi in sosta, impiego di macchinari a basse emissioni e regolare manutenzione dei mezzi.

Servizio Igiene e Sanità Pubblica - info.igienepubblica@ausl.re.it
Sede Reggio Emilia: igienepubblicare@pec.ausl.re.it
Sede Scandiano: sanitapubblicascandiano@pec.ausl.re.it
Sede Montecchio: sanitapubblicamontecchio@pec.ausl.re.it
Sede Castelnovo Monti: sanitapubblicacastelnovomonti@pec.ausl.re.it
Sede Correggio: sanitapubblicacorreggio@pec.ausl.re.it
Sede Guastalla: sanitapubblicaguastalla@pec.ausl.re.it

Sede Legale: Via Amendola,2 - 42122 Reggio Emilia
T. +39.0522.335.111 – Fax +39.0522.335.205
C.F. e Partita IVA 01598570354
www.ausl.re.it



A disposizione per ulteriori chiarimenti.

Distinti Saluti,

**il Tecnico della Prevenzione
Dott. Fausto Giacomino**

**il Direttore del Servizio
Dott.ssa Bedeschi Emanuela**

SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E
PROTEZIONE CIVILE - REGGIO EMILIA
LA RESPONSABILE
FEDERICA PELLEGRINI

Risposta alla pratica n. 2658

A **Comune di San Polo d'Enza**
sanpolodenza@cert.provincia.re.it

Oggetto: L.R. n° 20 del 24/03/2000: Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio. L.R. n° 17 del 18/07/1991: Disciplina delle attività estrattive. Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021). – Parere di Competenza.

Visti

- la trasmissione dei documenti che compongono la variante al PAE adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 22/12/2021 e la contestuale comunicazione la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR;
- la LR n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la Variante Generale 2002 al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, approvata con deliberazione di C.P. n. 53 del 26/04/2004;
- la L.R. 17/91 "Disciplina delle attività estrattive" e s.m.i.;
- il D.P.R. 128/59 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e successivo D.lgs. 25 novembre 1996, n. 624 "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";
- l'art. 19 della LR13/15 "Riordino delle funzioni amministrative. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile";
- la Direttiva UE (2007/60/CE) relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- gli artt. 24 e 25 della LR 9/16 con i quali è stato disposto il subentro dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile nelle funzioni della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive;
- la L.R.18/2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";
- la DGR.1783/2017 "Approvazione delle prime direttive operative per l'attuazione degli articoli 41 e 47, comma 3, della LR.18/2016, concernenti adempimenti connessi al trasporto di materiale derivante da attività estrattive".

Constatato che:

- il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, con Deliberazione n. 2/2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati "mappe di pericolosità e rischio alluvioni";

Via Emilia Santo Stefano, 25
Via della Croce Rossa, 3

42121 REGGIO EMILIA
42122 REGGIO EMILIA

Tel. 0522.407711
Tel 0522 585911

Fax 0522.407750

PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it

E-mail: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif.	5683				Fasc.	2019	144

- in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n.5, il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta;
- con D.G.R. n.1300 del 01/08/2016, la Regione Emilia-Romagna ha emanato le “Prime disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell’art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell’art. 22 El. n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con Del. 5/2015”;
- con Del. n.7/2019 “Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni – Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. n. 49/2010” e 8/2019“, l’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha avviato il riesame e l’aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni oltre a disporre, nelle more dell’adozione dei Decreti del Segretario Generale, un periodo di salvaguardia dove trovano applicazione, nelle aree che potrebbero essere interessate dalle alluvioni ex novo nelle mappe stesse, le disposizioni del Titolo V delle Norme d’Attuazione del PAI;
- con Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 316 è stata adottato il progetto di variante del “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel Fiume Secchia” e che alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle vigenti Norme di Attuazione del PAI- Po, si applicano misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell’art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con i contenuti di cui alle lettere a) e b) dell’art.5 del citato decreto;

si esprime **parere favorevole** alla variante proposta per quanto di competenza.

Distinti saluti.

La Responsabile del Servizio
Ing. Federica Pellegrini
(documento firmato digitalmente)

CC/AC

Data cfr. file **segnatura.xml**

TRASMISSIONE VIA PEC

prot. cfr. file **segnatura.xml**

Class.7-10-05 Fasc.2022/8

Comune di San Polo D'Enza
3° Servizio – Assetto e uso del Territorio-
Ambienta
P.zza IV Novembre, 1
42020 San Polo d'Enza (Re)

Alla c.a. Arch. **Ana De Balbin**

E
COMUNE DI SAN POLO D'ENZA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004083/2022 del 14/04/2022
Firmatario: VALERIO FIORAVANTI

OGGETTO: *Valutazione d'incidenza per "Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Delib. di Cons Com.le n. 51 del 22/12/2021), Comune di San Polo d'Enza (Re), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena".*

In riferimento alla nota per avvio del procedimento e indizione della conferenza dei servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi della L. 241/1990 e smi, relativa all'intervento di "Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Delib. di Cons Com.le n. 51 del 22/12/2021", in Comune di San Polo d'Enza (Re), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014, si trasmette la Pre-Valutazione d'incidenza i sensi L.gvi. vigenti.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE

Arch. **Valerio Fioravanti**

*Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate.*

Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativo all'intervento di "Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive PAE. Adozione (Delib. di Cons Com.le n. 51 del 22/12/2021", in Comune di San Polo d'Enza (Re), all'esterno del Sito Rete Natura 2000 IT 4030014.

VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE "Uccelli", n. 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat";
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e smi;
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- le Misure Specifiche di Conservazione del sito rete Natura 2000 interessato;
- la richiesta di parere di competenza trasmessa dal Comune di San Polo d'Enza ed acquisita agli atti dello scrivente Ente in data 31/03/2022 prot. n. 881, relativa alla Variante al PAE riguardante interventi di attività estrattiva su aree poste all'esterno ed a valle del Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" in Comune di San Polo d'Enza (Re);
- la documentazione tecnica presentata.

RILEVATO che l'intervento riguarda aree poste all'esterno e nell'area più vicina, a circa 4,5 km a nord ed a valle del Sito Rete natura IT 4030014.

VISTO lo Studio d'incidenza ed espletata la procedura di pre-Valutazione di Incidenza degli interventi, con la presente si comunica l'esito positivo della pre-Valutazione di Incidenza, in quanto l'intervento previsto, vanta incidenza nulla sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030014 "Rupe di Campotrera, Rossena" e risulta quindi, compatibile con la corretta gestione dei siti della Rete Natura 2000.

IL DIRETTORE

Arch. **Valerio Fioravanti**

Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate.



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett. le
Comune di San Polo d'Enza (RE)
3° Servizio – Assetto ed Uso del Territorio -
Ambiente

PEC: sanpolodenza@cert.provincia.re.it

Oggetto: L.R. n° 20 del 24/03/2000: Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio.
L.R. n° 17 del 18/07/1991: Disciplina delle attività estrattive.
Piano comunale delle Attività Estrattive PAE del comune di San Polo d'Enza (RE)
Pre-Valutazione di incidenza.

In riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta a questo Settore in data 12/10/2022 ed acquisita agli atti al prot. PG. N. 1039684 del 12/10/2022,

Visti:

- le Direttive 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la Legge Regionale 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2016, n. 9 "Legge comunitaria regionale per il 2016";
- la Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4 "Legge europea per il 2021";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1191/07 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;
- 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 79/18 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- n. 1147/18 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000";
- le Misure di conservazione specifiche ed il formulario del sito di Rete Natura 2000 interessato;
- la documentazione tecnica pervenuta.

Espletata la procedura di Pre-valutazione di incidenza, dalla quale si evince che il piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della valutazione di incidenza.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_vinca_comune san polo d'enza_RE_piano comunale attività estrattive_2023.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna (v. intestazione digitale)

A Comune di San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia
3° Servizio-Assetto ed Uso del Territorio-Ambiente
sanpolodenza@cert.provincia.re.it
C.A. resp. Ana Maria De Balbin Pacios

Prot. (v. intestazione digitale)

Pos. Archivio

risposta al foglio pervenuto il 01.03.2022

Class. 34.43.01/29/10

Allegati

prot. 2224 del 28.02.2022

(ns. prot. 5334 del 01.03.2022)

Oggetto: SAN POLO D' ENZA (RE) - Prot.N.0002224/2022 ADOZIONE VARIANTE GENERALE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE - RICHIESTA PARERI DI COMPETENZA.

Proponente: Comune san Polo d'Enza.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.50/2016 e ss.mm.ii.

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine, per quanto riguarda la tutela archeologica, al fine di consentire a questa Soprintendenza di formulare le valutazioni di competenza, occorre che quanto trasmesso venga integrato della relazione di valutazione preliminare dell'impatto archeologico che esamini gli impatti delle opere previste (relative sia all'estrazione sia alla risistemazione), curata da un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'art.25 cc.1 e 2 del D.Lgs.50/2016.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela paesaggistica, nulla osta all'adozione del Piano comunale delle Attività Estrattive, resta inteso che qualunque intervento su beni sottoposti alle disposizioni di tutela ai sensi della parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, andrà sottoposto all'esame di questa Soprintendenza per le specifiche valutazioni di competenza, finalizzate al rilascio delle autorizzazioni e/o pareri previsti dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Si comunica, inoltre, che i termini del procedimento sono da ritenersi sospesi in attesa di quanto richiesto.

Un cordiale saluto.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Alessandra Quarto

Firmato digitalmente da:
ALESSANDRA QUARTO

O= MiC

C= IT



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0003698/2022 del 01/03/2022
Firmatario: ALESSANDRA QUARTO, ALESSANDRA QUARTO, ALESSANDRA QUARTO, Mibact

Responsabili dell'istruttoria:
Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionaria archeologa
annalisa.capurso@beniculturali.it
Arch. Mattia Bonassisa, funzionario architettonico
mattia.bonassisa@beniculturali.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 0569311

Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311

Centro Operativo di Ferrara Via Praisolo n. 1, 44121 Ferrara - Tel. (+39) 0532 234100

PEC mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it - PEO sabap-bo@beniculturali.it - SITO WEB www.sabapbo.beniculturali.it





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI
BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E
FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEA59A**

Bologna (v. intestazione digitale)

Spett.le Comune di San Polo d'Enza
Provincia di Reggio Emilia
3° Servizio Assetto ed Uso Territorio-Ambiente
sanpolodenza@cert.provincia.re.it

Prot. (v. intestazione digitale)

Pos. Archivio

risposta al foglio pervenuto il 31.01.2023

Class. 34.43.01/29/2019/10

Allegati

prot.1185 del 31.01.2023

(ns. prot. 2681 del 31.01.2023)

Oggetto:

SAN POLO D'ENZA (RE) - RIF 3698/2022 - PROT N 2224/2022 - ADOZIONE VARIANTE GENERALE AL PIANO COMUNALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE PAE - DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 51 DEL 22/12/2021 - RIF VS PROT 8877 - TRASMISSIONE INTEGRAZIONI PER ESPRESSIONE PARERE DI COMPETENZA - VERIFICA ARCHEOLOGICA PRELIMINARE - PG 10810/2022 - RIF PRAT 11747/2022 - RIF VS PROT 27741/2022 - PG 1185/2023.

Richiedente: Comune di San Polo d'Enza.

Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.50/2016.

Tutela archeologica -parere su procedura.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto pervenuta con la nota indicata a margine,

- *preso atto* di quanto indicato in premessa nella nota prot.2200 del 26.01.2023;

- *considerato* che la prescrizione legata alla tutela archeologica, espressa con nota prot.27741 del 27.10.2022, comporta verifiche preliminari e che solo a seguito delle valutazioni dei risultati scaturiti dalle stesse questa Soprintendenza potrà esprimere un parere definitivo in merito alla fattibilità delle attività estrattive;

- *ritenuto* che il Comune di San Polo d'Enza abbia fatto le proprie valutazioni in merito al buon andamento delle procedure autorizzative inserendo le suddette prescrizioni all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione di Piano di attività estrattive;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, esprime parere positivo in merito alla richiesta di cui all'oggetto.

La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente.

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Francesca Tomba

Firmato digitalmente da:

FRANCESCA TOMBA

O=MiC

C= IT

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Annalisa Capurso, funzionaria archeologa annalisa.capurso@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Sede Via Belle Arti n. 52, 40126 Bologna (Beni archeologici, storico-artistici e uff. esportazione) - Tel. (+39) 051 0569311

Sede Via IV Novembre n. 5, 40123 Bologna (Beni architettonici e paesaggistici) - Tel. (+39) 051 6451311

Centro Operativo di Ferrara Via Praisolo n. 1, 44121 Ferrara - Tel. (+39) 0532 234100

PEC mbac-sabap-bo@beniculturali.it - PEO sabap-bo@cultura.gov.it - SITO WEB www.sabapbo.cultura.gov.it

Servizio/Ufficio: Servizio Pianificazione Territoriale
Proposta N° 2023/960

Oggetto: ESAME DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE (PAE), COMPRESIVA DEL PIANO DI COORDINAMENTO ATTUATIVO (PCA) DEI POLI CORNACCHIA SUD E CORNACCHIA NORD, DEL COMUNE DI SAN POLO D'ENZA ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N. 51 DEL 22/12/2021 AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 9 DELLA LR 17/1991 E ART. 34 DELLA LR 20/2000

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000, N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 22/03/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to BUSSEI VALERIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 52 DEL 23/03/2023

ESAME DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DELLE ATTIVITÀ
ESTRATTIVE (PAE), COMPRENSIVA DEL PIANO DI COORDINAMENTO
ATTUATIVO (PCA) DEI POLI CORNACCHIA SUD E CORNACCHIA NORD,
DEL COMUNE DI SAN POLO D'ENZA ADOTTATA CON DELIBERA DI CC N.
51 DEL 22/12/2021 AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 9 DELLA LR 17/1991 E ART.
34 DELLA LR 20/2000

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 23/03/2023

IL VICE SEGRETARIO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.